

PRIMA FAVORIAMO L'EMERSIONE DOPO ELIMINIAMO IL SOMMERSO

Alleanza tra Governo, Guardia di Finanza e Confindustria per un Paese più europeo

di Antonio Paravia

Giovedì 11 ottobre scorso abbiamo partecipato alla Consulta dei Presidenti delle Territoriali di Confindustria, a cui sono intervenuti il Ministro Tremonti ed il Comandante Generale della Guardia di Finanza Zignani. Antonio D'Amato ha fortemente voluto questo incontro per rimarcare che il sommerso è, innanzitutto, colpevole di concorrenza sleale verso le nostre imprese, già gravate da una pressione fiscale, assicurativa e previdenziale tra le più alte nel mondo. Dobbiamo poi considerare le altre inefficienze e la complessiva scarsa funzionalità del nostro Sistema Paese, in particolare qui al Sud. Al termine del dibattito, nella parte privata della riunione, abbiamo votato all'unanimità una mozione del Presidente D'Amato che, riconoscendo nell'emersione una battaglia di civiltà per favorire il rilancio della competitività, impegna tutti noi dell'associazionismo territoriale ad offrire assistenza gratuita alle aziende che, finalmente, sceglieranno la strada di entrare nella legalità, usufruendo delle facilitazioni previste. Ciò che il Ministro Tremonti ha dichiarato in risposta alle domande e/o alle considerazioni espresse dagli intervenuti è stato poi condiviso ed apprezzato dai presenti. Tra gli altri impegni ha assunto anche quello, che il gettito prodotto dall'emersione sarà esclusivamente destinato alla riduzione delle aliquote fiscali, assicurative e previdenziali. Siamo rimasti particolarmente soddisfatti di questa dichiarazione, che rispondeva ad una nostra specifica domanda sul rischio di un utilizzo diverso e cioè per ripianare buchi o falle o extradeficit di bilancio. Al riguardo restiamo, comunque, preoccupati perché l'ammontare dell'extradeficit non è ancora individuato,



Antonio Paravia*

forse per le ragioni espresse nel nostro precedente editoriale di ottobre sui << FALSI IN BILANCIO - PIÙ NEL PUBBLICO CHE NEL PRIVATO >>. Al Generale Zignani, che aveva parlato delle proficue attività formative in corso per i suoi uomini, tendenti a migliorare la qualità dei controlli, abbiamo manifestato alcune perplessità sulle modalità degli stessi. Abbiamo dichiarato, infatti, che pur apprezzando l'attenzione che oggi molti Organi dello Stato riservano alla formazione, a nostro avviso, il cammino da percorrere è ancora lungo. I controlli alle aziende, nelle loro diverse tipologie, restano ancora pochi, approssimati, punitivi e totalmente disomogenei per le discrezionalità che li caratterizzano. Questi continuano a riguardare per lo più le aziende note, mentre intere aree di territorio sono prive degli stessi ed, inoltre, nessuna seria attività di rendicontazione viene svolta con dati ed elementi precisi, seri e credibili. Abbiamo da molto tempo suggerito a tutti gli Organi dello Stato, Enti previdenziali ed assicurativi, e tanti altri ancora di collegarsi on line al Registro Imprese delle Camere di Commercio, che ha tutte le posizioni ben divise per Comuni, Categorie e Settori Merceologici, al fine di rettificare ed

integrare i rispettivi anagrafici; solo pochi lo hanno fatto. Il Ministro Tremonti su queste riflessioni si è detto d'accordo, anzi, oltre a criticare duramente le illogiche regole stabilite da chi lo ha preceduto sulla materia dei controlli, ha dichiarato che gli stessi dal prossimo 2002 seguiranno ben diverse linee guida. Riguarderanno, innanzitutto, le Imprese mai visitate prima e partiranno, anche, dall'analisi dei dati incrociati, così come da noi auspicato. Ora, quindi, non ci resta che pubblicizzare le convenienze per l'emersione ed assistere nel migliore dei modi queste Aziende, aiutandole a rispettare le regole, ad operare nella legalità. Ma vogliamo essere chiari. Scaduti i termini non richiederemo ulteriori proroghe. Avanzeremo, piuttosto, perentori richiami all'efficienza ed alla omogeneizzazione dei controlli. Pretenderemo di essere riconosciuti europei e, quindi, di avere gli stessi diritti-doveri: il preavviso delle verifiche - l'adozione delle check list - la possibilità di un serio contestuale contraddittorio. Poi chiederemo le rendicontazioni di queste attività, per poter verificare pubblicamente i soggetti interessati, perché il sommerso è perfettamente visibile. Troppe fin'oggi sono state le distrazioni, le acquiescenze, se non le ancora più gravi negligenze. Per essere competitivi dobbiamo guadagnare tutti nuove capacità di serietà e coerenza. Ci stiamo impegnando molto e siamo sempre disponibili a collaborare con chiunque, purché i principi e le linee guida siano comuni. Sul sommerso, dopo i termini di scadenza, non accetteremo più le passate ipocrisie ed i tanti inutili studi sociologici. Saremo pronti per ogni confronto.

*Presidente Assindustria Salerno
antonio.paravia@assindustria.sa.it